La tratta di persone nella prospettiva dei diritti umani. Esperienze territoriali in un quadro di multi-level governance

12-13 Aprile 2018 - Venezia
Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Sala del Portego, Palazzo Cavalli-Franchetti

CITTÀ DI VENEZIA

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

Numero Verde contro la Tratta
800 290290
Gratuito - Anonimo - Attivo 24h

OSCE

Università degli Studi di Padova
Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca"

CONCEPT

"La tratta di persone nella prospettiva dei diritti umani. Esperienze territoriali in un quadro di multi-level governance".

Il paradigma dei diritti umani nelle politiche in materia di prevenzione e contrasto della tratta e di protezione delle vittime si è affermato in questi anni anche grazie all'impegno profuso da numerose **organizzazioni internazionali** impegnate a diverso titolo in materia.

Da tale impegno discende oggi una modalità di elaborazione e attuazione delle politiche pubbliche su questo ambito, caratterizzata da **relazioni coordinate** e **interdipendenti** che coinvolgono una molteplicità di livelli decisionali. Il concetto di **governance** infatti rinvia all'attività concreta di governo e perciò alle dinamiche collegate al processo di policy making, ma anche alla fase implementativa delle politiche pubbliche, ovvero a coloro i quali sono deputati alla loro attuazione. Se pensiamo alla tratta, questi soggetti - istituzionali e non - sono quelli che in questi anni hanno dato vita a quelle relazioni complesse ed interconnesse che hanno interessato le istituzioni come il **privato-sociale** e che si sono coagulate attorno alla costruzione del lavoro di rete **multi-agenzia**.

In questi anni il lavoro di rete multi-agenzia ha coinvolto principalmente i **servizi anti-tratta** (pubblici e privati), le **Forze di Polizia** e la **Magistratura** per poi progressivamente allargarsi ad altri soggetti quali le agenzie preposte ai **Servizi Ispettivi** nei luoghi di lavoro e gli operatori della **Giustizia degli Istituti di Pena** e delle strutture residenziali per l'accoglienza di minorenni e giovani adulti sottoposti a provvedimento penale dell'Autorità giudiziaria minorile. Più recentemente nel quadro dei mixed migration flows la dimensione del **lavoro di rete** si è ampliata, poiché è divenuto imprescindibile lo scambio operativo con i sistemi che lavorano con i richiedenti protezione internazionale, è aumentato esponenzialmente il numero dei **minori stranieri non accompagnati** sia richiedenti asilo che non , e alla luce delle condizioni che presentano o che segnalano molte migranti, appare essere sempre più di rilievo anche lo scambio professionale con le operatrici dei **Centri anti-violenza**. Inoltre, per le caratteristiche dei target che oggi si incontrano nelle situazioni di grave sfruttamento e per gli ambiti che ne sono interessati, pensiamo che anche i servizi di bassa soglia possano contribuire all'emersione di soggetti in condizioni di particolare vulnerabilità.

Le esperienze operative maturate in questi anni nei diversi territori sono state **numerose** e **plurali** e hanno portato a risultati più o meno significativi, sia in ragione delle diverse caratteristiche con cui i fenomeni collegati al grave sfruttamento si sono manifestati nel corso del tempo, sia in relazione alla presenza o meno nei diversi contesti di servizi anti-tratta realmente in grado di attivare quelle collaborazioni necessarie a sostenere a portare avanti il lavoro di rete multi-agenzia.

Presupposto fondamentale per la costruzione di un percorso operativo basato su una dimensione operativa di rete è quello di incrementare attraverso queste collaborazioni l'**efficacia** delle diverse azioni. Pensiamo che questo risultato per potersi consolidare richieda l'adozione di una prospettiva di lavoro orientata in una direzione olistica e il riconoscimento della centralità dei **diritti umani** delle persone.

La costruzione delle condizioni idonee a realizzare queste collaborazioni, nel corso degli anni sono apparse più volte di difficile realizzazione, ma oggi il lavoro di rete multi-agenzia necessita di essere riattualizzato e ripensato alla luce delle caratteristiche che i fenomeni collegati alla tratta presentano a partire dalla pluralità degli ambiti in cui oggi prendono forma le situazioni di grave sfruttamento. Si avverte perciò l'esigenza ancora una volta di pensare in chiave sistemica ad una **modalità di gestione operativa** degli interventi tesa a favorire un approccio **comprensivo** e **coordinato** basato su sinergie di carattere territoriale per meglio rispondere alle esigenze di **prevenzione** di questi fenomeni caratterizzati da gravi violazioni dei diritti umani, di protezione delle persone vittimizzate e di contrasto effettivo di queste reti criminali. Tali interventi dovrebbero ovviamente trovare sintesi e direzione in una strategia nazionale coerente con gli indirizzi di policy indicati a livello sopranazionale.